

# Dottori di famiglia, il primo anello per la tutela della salute piemontese

I professionisti sparsi in città e paesi dell'Asl Cn2 alle prese con sale d'attesa piene, poche risorse per infermiere e segretarie, scarso ricambio generazionale nelle loro stesse file

## IN AMBULATORIO / 1

■ Metà novembre, tempo di vaccini antinfluenzali. Nella sala d'attesa dello studio di un medico della zona di Alba, verso metà mattina ci sono quaranta persone, alcune sedute e altre in piedi. Circa la metà è in attesa dell'iniezione: sono soprattutto anziani, alcuni accompagnati da un familiare, ma ci sono anche persone di mezza età. L'altra metà sono pazienti in attesa di una visita, un consulto o una prescrizione medica.

Quando l'ultima persona in coda per il vaccino esce, gli altri tirano un sospiro di sollievo. «Finalmente possiamo riprendere con le visite: quando vengo dal medico, devo già mettere in preventivo almeno un'ora di attesa. Ma aspettare dalle 9 alle 11 mi sembra eccessivo», dice una ragazza, tra qualche colpo di tosse. «Certo, ci fosse un'infermiera sarebbe tutto più veloce: ora che comincia l'inverno, per farsi visitare bisogna stare a casa dal lavoro», dice un signore sui quaranta, che da oltre un'ora aspetta il suo turno con i risultati di esami.

Medici generici, medici di famiglia, medici di base: sono tutti i nomi con cui comu-

nemente vengono indicati gli specialisti di medicina generale, un esercito di professionisti sparsi in paesi e città, dove rappresentano il primo anello della catena sanitaria, quello che prima di altri entra in contatto con il cittadino. Una professione che negli anni ha subito molti



## LUCIANO BERTOLUSSO

Noi medici di base non possiamo essere lasciati soli a reggere sulle nostre spalle il peso del sistema

## PAZIENTI IN MEDIA PIÙ ANZIANI, BUROCRAZIA E LA DIMINUIZIONE DEGLI SPECIALIZZATI

cambiamenti, come l'invecchiamento della popolazione, ma anche un aumento della burocrazia. C'è poi un problema ancora più ampio: la progressiva diminuzione di specialisti in medicina generale. Ecco perché, in un'area come quella dell'Azienda sanitaria di Alba e Bra, che si sta muovendo verso una riorganizzazione territoriale, affrontare il tema della medicina generale è d'obbligo.

Ne è convinto Luciano Bertolusso, medico di famiglia che segue 1.500 mutuatati a Sommariva Perno, segretario provinciale della Federazione italiana dei medici di medicina generale: «Per il nostro territorio, l'apertura di Verduno è un'occasione unica, perché ci potrebbe davvero permettere di riorganizzare l'assistenza territoriale in modo efficiente, per seguire al meglio i nostri pazienti. Ma, per fare ciò, non possiamo essere lasciati soli a reggere sulle nostre spalle il peso del sistema».

Francesca Pinaffo



CECILIE ARCOURS / ISTOCK